



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA)10.96.1/2019

Oggetto [ID_VIP: 5522] Istanza di avvio della procedura di VIA relativa al Progetto di un impianto eolico composto da 11 aërogeneratori di potenza pari a 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,5 MW, da realizzarsi nei comuni di **Morcone (BN), Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN)**.
Proponente: Renexia S.p.A.
Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

M

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Divisione V -
Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:5522]
cress@pec.miniambiente.it

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 5522]
ctva@pec.minambiente.it

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo
integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni
ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Benevento
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Al Comune di Morcone
protocollo.morcone.bn@asmepec.it

Al Comune di Campolattaro
protocollo@pec.comunecampolattaro.it

Al Comune di Pontelandolfo
comune.pontelandolfo@pec.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Società Renexia S.p.A.
renexia@pec.totoholding.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito "Direzione Generale ABAP");

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013;

http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

A

VISTA la nota prot. n. 172 del 07/08/2020, acquisita al nostro protocollo con n. 24104 del 13/08/2020, successivamente perfezionata con nota prot. n. 219 del 2/10/2020, acquisita al nostro protocollo con n. 28653 del 05/10/2020, con la quale la Società Renexia S.p.A., ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. 85161 del 22/10/2020, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 30980 del 26/10/2020, con la quale la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - DG-CRESS - del Ministero della transizione ecologica - MiTE - ha comunicato l'esito positivo della procedibilità dell'istanza in esame;

VISTA la nota prot. n. 32168 del 04/11/2020, con la quale questa Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) ha provveduto all'avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza;

VISTA la nota prot. n. 15340 del 03/12/2020 della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 35904 del 09/12/2020, di riscontro alla nota prot. n. 32168 del 04/11/2020 di questa Direzione Generale, di richiesta di documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale di competenza, come di seguito riportato:

"Vista la documentazione progettuale consultabile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa:

- 1. certificazione di destinazione urbanistica dei comuni di Morcone, Campolattaro e Pontelandolfo di tutte le particelle interessate dal progetto e di quelle contermini (art. 14.9 lettera c del D.M. 10.09.2010) in cui sia espressamente dichiarata l'eventuale esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004;*
- 2. tavola grafica con inserimento su ortofoto (in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee guida del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuate le zone vincolate ai sensi della parte seconda e terza del D.Lgs. 42/2004, sia con vincoli ope legis che con decreti specifici. Si precisa che per i vincoli paesaggistici, nonché le zone S.I.C. e Z.P.S., andranno indicate anche le fasce di rispetto delle stesse, al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate;*
- 3. la tavola REMCA_D9 sia redatta su base ortofoto (in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) con indicazione dei vincoli paesaggistici ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, delle aree S.I.C. e Z.P.S., al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate;*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

✱

4. *la tavola REMCA_D20 sia integrata con l'indicazione degli aerogeneratori autorizzati ma non ancora realizzati, al fine di avere un quadro completo della trasformazione territoriale a medio e lungo termine;*
 5. *tavole grafiche, relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, relazione tecnica, relazione istruttoria comunale, copia del verbale della Commissione locale per il paesaggio, tavole grafiche con indicazioni dei materiali e delle finiture ai sensi del citato D.P.C.M. del 2005, fotoinserimento ed ogni altro elaborato utile alla valutazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 in merito agli interventi di attraversamento di valloni e corsi d'acqua (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: vallone del Cocco e Lombardone);*
 6. *maggiore documentazione fotografica relativa alle aree vincolate paesaggisticamente, incluse le fasce di rispetto, in cui verranno inseriti i cavidotti;*
 7. *la tavola REMCA_D36 sia redatta inserendo in trasparenza le coloriture dell'intervisibilità al fine di poter leggere ed interpretare i grafici inviati;*
 8. *al fine di valutare l'impatto delle opere in progetto sui beni tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D.Lgs. 42/2004, per le porzioni rientranti nelle aree contermini, analisi dell'area di visibilità dell'impianto all'interno del bacino visivo, ovvero della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è visibile; nonché descrizione, rispetto ai suddetti punti di vista, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:
 - a. *ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;*
 - b. *alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.*Tale descrizione deve essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post-operam.
Il rendering/foto inserimento deve possedere almeno i seguenti requisiti:
 - c. *essere realizzato su immagini ad alta definizione;*
 - d. *essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;*
 - e. *essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ect.);*
 - f. *essere realizzato in riferimento ai beni immobili sottoposti alle discipline del D.Lgs. 42/2004 (parte seconda e terza del codice dei beni culturali e del paesaggio);**
9. *tavola grafica con inserimento su ortofoto (in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) dell'impianto eolico in oggetto con indicazione della viabilità esistente e di quella di progetto rientrante nelle fasce di rispetto di siti tutelati*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio con indicazione dei raggi di curvatura pre e post intervento;

10. integrazione della relazione paesaggistica (REMCA_R18), redatta ai sensi del DPC; 12.12.2005, estesa a tutta l'area individuata dalla buffer zone e a tutte le opere connesse con l'intervento (non solo gli aerogeneratori), inclusi i cavidotti.

Si fa presente che per la natura del lavoro, essendo esso di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., sarà necessario produrre:

- documentazione archeologica inerente il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree prescelte per la localizzazione delle opere in questione, curata e sottoscritta da un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 95, comma 1, del Codice dei contratti (D.Lgs. 50/2016), e controfirmata dal responsabile del procedimento nominato dalla stazione appaltante o dal soggetto proponente.

Questo Ufficio, vista la richiesta di cui sopra e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee.”;

VISTA la nota prot. n. 36747 del 16/12/2020, con la quale questa Direzione Generale ABAP ha provveduto all'invio della richiesta di integrazione documentale formulata dalla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento con nota prot. n. n. 15340 del 03/12/2020, al MiTE;

VISTA la nota prot. n. 114 del 18/03/2021, con la quale la Società Renexia S.p.A. ha inoltrato alla DG-CRESS del MiTE la richiesta di proroga dei termini per la consegna della documentazione integrativa relativa al procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 50941 del 13/05/2021, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 16621 del 14/05/2021, con la quale la DG-CRESS del MiTE ha concesso alla Società Renexia S.p.A. la proroga dei termini di consegna della documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 114 del 18.03.2021, fissando il termine ultimo per la consegna al giorno 23/08/2021, provvedendo, al contempo, anche all'invio della richiesta di integrazione documentale trasmessa da questa Direzione Generale;

VISTA la nota prot. n. 321 del 06/08/2021, con la quale la Società Renexia S.p.A. ha inoltrato alla DG-CRESS del MiTE la richiesta di ridefinizione dei termini per la consegna della documentazione integrativa relativa al procedimento in oggetto già indicati dal MiTE con nota prot. 50941 del 13/05/2021;

VISTA la nota prot. n. 90073 del 18/08/2021, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 28129 del 19/08/2021, con la quale la DG-CRESS del MiTE ha accolto la richiesta avanzata dalla Società Renexia S.p.A. di ridefinizione dei termini di consegna della documentazione integrativa, indicando il termine del 22/09/2021 come la nuova data utile;

VISTA la nota prot. n. 414 del 13/10/2021, con la quale la Società Renexia S.p.A. ha trasmesso alla DG-CRESS del MiTE le integrazioni documentali richieste;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTA la nota prot. n. 35675 del 22/10/2021, con la quale questa Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali da parte della Società Renexia S.p.A. e la loro conseguente pubblicazione sul sito *web* del MiTE all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7572/10961>,

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. 15340 del 03/12/2020 e di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, con nota prot. n. 20756 del 19/11/2021, che si riporta integralmente di seguito:

"In riferimento all'istanza in oggetto in merito alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN), Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN), consistente in particolare nella realizzazione delle seguenti opere:

- *realizzazione di nuovi assi stradali di penetrazione che dalla viabilità principale esistente raggiungono le aree di installazione degli aerogeneratori e creazione delle relative piazzole;*
- *attraversamento di corsi d'acqua per la realizzazione di cavidotti;*
- *installazione di n. 11 aerogeneratori (ci dui n. 10 ricadenti nel comune di Morcone e n. 1 nel comune di Campolattaro) con potenza pari a 4,5 MW ciascuno per una potenza complessiva di 49,5 MW ed altezza pari a 200 metri; soluzione "Alternativa 1" che contempla la realizzazione di n. 8 aerogeneratori aventi le seguenti caratteristiche tecniche:*
 - *n. 7 turbine da 6,2 MW e n. 1 turbina (MC06) da 6,1 MW del tipo Vestas V162;*
 - *altezza hub = 119 m e diametro del rotore pari a 162 m;*
 - *altezza massima = 200 m;*
 - *potenza massima installata = 49,5 MW;*
 - *eliminazione degli aerogeneratori denominati: MC01, MC10 e MC11;*
 - *Spostamento degli aerogeneratori MC02 (spostamento di circa 15 mt nella direzione sud) e MC07 (spostamento di circa 170 mt nella direzione nord);*

premesse che la scrivente, ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale finalizzato alla valutazione dell'impatto delle opere previste in progetto sul patrimonio culturale ricadente nei territori di propria competenza, richiesta da codesta Direzione Generale, ha evidenziato la necessità di acquisire la seguente documentazione integrativa:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1. *certificazione di destinazione urbanistica dei comuni di Morcone, Campolattaro e Pontelandolfo di tutte le particelle interessate dal progetto e di quelle contermini (art. 14.9 lettera c del D.M. 10.09.2010) in cui sia espressamente dichiarata l'eventuale esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004;*
2. *tavola grafica con inserimento su ortofoto (in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee guida del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuate le zone vincolate ai sensi della parte seconda e terza del D.Lgs. 42/2004, sia con vincoli ope legis che con decreti specifici. Si precisa che per i vincoli paesaggistici, nonché le zone S.I.C. e Z.P.S., andranno indicate anche le fasce di rispetto delle stesse, al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate;*
3. *la tavola REMCA_D9 sia redatta su base ortofoto (in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) con indicazione dei vincoli paesaggistici ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, delle aree S.I.C. e Z.P.S., al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate;*
4. *la tavola REMCA_D20 sia integrata con l'indicazione degli aerogeneratori autorizzati ma non ancora realizzati, al fine di avere un quadro completo della trasformazione territoriale a medio e lungo termine;*
5. *tavole grafiche, relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, relazione tecnica, relazione istruttoria comunale, copia del verbale della Commissione locale per il paesaggio, tavole grafiche con indicazioni dei materiali e delle finiture ai sensi del citato D.P.C.M. del 2005, fotoinserimento ed ogni altro elaborato utile alla valutazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 in merito agli interventi di attraversamento di valloni e corsi d'acqua (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: vallone del Cocco e Lombardone);*
6. *maggior documentazione fotografica relativa alle aree vincolate paesaggisticamente, incluse le fasce di rispetto, in cui verranno inseriti i cavidotti;*
7. *la tavola REMCA_D36 sia redatta inserendo in trasparenza le coloriture dell'intervisibilità al fine di poter leggere ed interpretare i grafici inviati;*
8. *al fine di valutare l'impatto delle opere in progetto sui beni tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D.Lgs. 42/2004, per le porzioni rientranti nelle aree contermini, analisi dell'area di visibilità dell'impianto all'interno del bacino visivo, ovvero della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è visibile; nonché descrizione, rispetto ai suddetti punti di vista, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:*
 - a) *ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;*
 - b) *alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

Tale descrizione deve essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post-operam.

Il rendering/fotoinserimento deve possedere almeno i seguenti requisiti:

- c) essere realizzato su immagini ad alta definizione;
 - d) essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
 - e) essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ect.);
 - f) essere realizzato in riferimento ai beni immobili sottoposti alle discipline del D.Lgs. 42/2004 (parte seconda e terza del codice dei beni culturali e del paesaggio);
9. tavola grafica con inserimento su ortofoto (in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) dell'impianto eolico in oggetto con indicazione della viabilità esistente e di quella di progetto rientrante nelle fasce di rispetto di siti tutelati ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio con indicazione dei raggi di curvatura pre e post intervento;
10. integrazione della relazione paesaggistica (REMCA_R18), redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005, estesa a tutta l'area individuata dalla buffer zone e a tutte le opere connesse con l'intervento (non solo gli aerogeneratori), inclusi i cavidotti;
11. documentazione archeologica inerente il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree prescelte per la localizzazione delle opere in questione, curata e sottoscritta da un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'articolo 95, comma 1, del Codice dei contratti (D.Lgs. 50/2016), e controfirmata dal responsabile del procedimento nominato dalla stazione appaltante o dal soggetto proponente.

Considerato che con nota del 25.10.2021 prot. n. 18936-A è stato comunicato alla scrivente che il richiedente ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa consultabile al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7572/10961>;

rilevato che la citata richiesta di integrazione della scrivente è stata parzialmente riscontrata dalla società proponente;

rilevato che la documentazione trasmessa presenta informazioni minime, spesso lacunose, e non delinea in maniera chiara e univoca l'impatto paesaggistico dell'impianto in progetto, bensì si tratta di tavole grafiche che non consentono di avere un inquadramento complessivo ed organico dell'area poiché limitate al posizionamento degli aerogeneratori con i relativi cavidotti su diverse tavole di inquadramento, senza consentire una più approfondita analisi del territorio e delle aree vincolate ai sensi della parte seconda e terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

tenuto conto che nella documentazione integrativa non sono stati rappresentati:

- gli impianti eolici in corso di autorizzazione (cfr. integrazione alla tavola REMCA_D20);
- nessuna delle tavole richieste contiene l'individuazione delle aree contermini così come definite dalle linee guida del D.M. del 10.09.2010;
- la certificazione di destinazione urbanistica dei comuni di Morcone, Campolattaro e Pontelandolfo non riguarda le aree contermini; inoltre per la certificazione del comune di Morcone non è espressamente dichiarata l'assenza o l'esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004; bensì è indicata la dicitura: "vengono fatti salvi eventuali vincoli di natura paesaggistica istituiti "ope legis" a norma dell'art. 142 del D.Lgv. n. 42/2004". Inoltre in merito alla certificazione rilasciata dal comune di Pontelandolfo risulta assente la dicitura espressamente richiesta dalla scrivente al punto 1 delle citate integrazioni;
- nessuna delle tavole prodotte è stata elaborata su ortofoto;
- in merito alle particelle gravate da usi civici, manca la certificazione rilasciata dal relativo Comune;
- nelle tavole grafiche integrative in merito ai vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 non vengono riportati i laghi (lettera b del citato art. 142) presenti nella zona oggetto di intervento e nelle aree contermini (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: lago Spino, un lago carsico che si trova nelle immediate vicinanze nel territorio comunale di Morcone);
- i foto inserimenti presentati non sono realistici e non sono dei foto inserimenti (nel senso di inserimento del render realistico all'interno di una fotografia reale del luogo oggetto di trasformazione paesaggistica), bensì si tratta di modelli tridimensionali colorati e pertanto non funzionali alla valutazione dell'impatto ambientale dell'intervento in oggetto;
- le istruttorie urbanistica e paesaggistica dei Comuni in cui sono presenti le opere di intervento e nelle rispettive aree contermini nonché laddove vi siano attraversamenti di corsi d'acqua e/o altri siti tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004; nonché copia del verbale della Commissione locale per il paesaggio, tavole grafiche con indicazione di materiali e finiture ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005; proposta di provvedimento autorizzativo in merito ai lavori in oggetto;
- rendering fotografici post operam realizzati in riferimento a punti di vista significativi e in riferimento ai beni sottoposti alla disciplina della parte seconda e terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

considerato che lungo l'attraversamento del vallone Lombardone sono previste delle mensole in acciaio inox, su cui adagiare i cavi elettrici (cfr. Tav, REMCA_D23A_REV1, priva di fotoinserti);



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

tenuto conto che la scrivente Soprintendenza si è recentemente espressa in merito alla realizzazione di un impianto eolico denominato "Lisa" costituito da n. 8 aerogeneratori che sono localizzati nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori proposti dalla soc. Renexia;

tenuto conto di quanto suesposto questa Soprintendenza si esprime esclusivamente sulla base della documentazione presentata ed in rapporto a quanto di propria conoscenza in riferimento allo stato attuale dei luoghi;

tenuto conto che gli aerogeneratori in progetto, sulla base della documentazione prodotta dalla società proponente, non ricadono in aree tutelate ai sensi dell'art. 136, né ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Tuttavia, sia pure in assenza di una tavola dettagliata riassuntiva delle aree tutelate ai sensi del citato decreto legislativo e delle aree contermini definite dalle linee guida del D.M. del 10.09.2010, le aree contermini ricadono in area vincolata ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in particolare ricadono nella fascia di rispetto delle aree boscate, dei corsi d'acqua e dei laghi. Tale area contermini comprende gran parte del territorio comunale di Morcone e parte del territorio dei comuni di Sassinoro, Pontelandolfo e Campolattaro;

tenuto conto che per i suelencati comuni vi sono numerosi immobili tutelati ope legis ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004; nonché i seguenti immobili tutelati, con provvedimenti, ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004:

• **Morcone:**

1. "Collegio Redentorista e Chiesa della SS. Annunziata", ubicato alla via Achille Sannia, foglio n. 53, p.lla n. 512 sub. 1, p.lla n. 514, p.lla n. 516 sub. 2 graff. con p.lla 868, p.lla n. 510, p.lla n. 513, p.lla n. 515, p.lla n. H. - D.D.R. 922 del 14/01/2011

• **Pontelandolfo:**

1. Torre 20 mt. Sec. XIV - (Carafa) (fg 21 p.lla 39) D.M. 19.5.1954;

2. Avanzi di mura di cinta del castello feudale. D.M. 19.10.1913;

3. Palazzo Rinaldi - Via Felice Mortello, vico 3° (fg 21 p.lla 139) Dichiarazione Art.4 prt. 2182 del 4.2.1988;

4. "Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 1", ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, p. n. 46 sub. 1 - 2. - D.D.R. n. 1153 del 25/11/2011;

5. "Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 2", ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 2 già Via Castello, riportato in catasto al fg. n. 21, p.lla n. 47 sub. 1 - 2. - D.D.R. n. 1154 del 25/11/2011;

6. "Fabbricato in Via Pianelle", ubicato alla via Pianelle II, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, particella n. 65 sub. 1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 8 - D.D.R. n. 1152 del 25/11/2011;

• **Campolattaro:**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1. La Taverna – contr. Toppi – (fg 3 p.lla 161) D.M. 21.6.1990;

2. Castello medievale, fg 9 p.lle 160, 166, 167, 168, 443, 444, 445, 602) D.M. 17.4.2000;

considerato che l'intervento in oggetto si colloca nell'ambito del sistema di colline a confine tra le regioni Campania e Molise e che fanno da sfondo all'ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall'invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d'acqua. Inoltre il territorio oggetto di intervento è caratterizzato dalla presenza di un lago carsico nel comune di Morcone. Il paesaggio corrente, laddove non vi sono centri abitati, per lo più sparsi, è caratterizzato dalla presenza di aree coltivate e boscate, nonché dal percorso del tratturo e dei tratturelli che per secoli hanno rappresentato l'asse portante dell'economia locale. Il parco eolico in progetto si colloca in posizione sommitale rispetto alla piana del Tammaro e pertanto visibile da numerosi punti di vista nel raggio di decine di chilometri; inoltre è posizionato a ridosso di fasce boschive, la realizzazione della viabilità di progetto altera in diversi punti l'andamento dei terreni, e il percorso cavidotti intercettano almeno due corsi d'acqua esistenti;

considerato che l'impianto eolico in progetto si colloca nelle immediate vicinanze di altri impianti esistenti, nonché altri approvati e in corso di realizzazione, occupando una nuova area, non ancora del tutto presidiata da impianti eolici, verso il lago di Campolattaro;

considerato che l'area ad ovest dell'impianto di progetto è già occupata da altri aerogeneratori esistenti che partendo dalla porzione più occidentale, verso Pietroja e Cerreto Sannita, mira ad impegnare una nuova fascia di occupazione che si estenderà verso il citato lago di Campolattaro, pregiudicandone la visuale da diversi punti del bordo lago e da diversi punti di vista;

considerato che la realizzazione dell'impianto eolico in progetto, caratterizzato da aerogeneratori (nel numero di undici secondo la prima versione progettuale e nel numero di otto secondo la soluzione "Alternativa 1") alti 200 metri, comporterebbe l'infittimento di aerogeneratori e pertanto creerebbe una sorte di muro-rompi-vista, nonché l'alterazione sostanziale delle visuali fruibili "da e verso" le aree boscate, i corsi d'acqua, i laghi, i centri storici (tra i quali quello di Pontelandolfo soggetto a vincolo ai sensi del D.M.06.04.1973 pubblicato in G.U. n. 155 del 18.06.1973) e gli immobili tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

considerato che la realizzazione dell'impianto in oggetto comporterebbe la definizione di un nuovo skyline di tipo industriale del tutto estraneo alle caratteristiche agro pastorali dei siti;

considerato che l'impianto in progetto, che sorgerà a circa 380 metri di distanza dalle pendici del Monte Mutria, possiede delle dimensioni fuori scala rispetto alle componenti naturalistiche presenti nelle aree interessate e che in alcuni tratti vi sono aerogeneratori collocati nelle immediate vicinanze delle aree sottoposte a tutela (MC01 si colloca troppo vicino al confine dell'area SIC; MC05 e MC06 sono a ridosso della zona ZPS, bosco e zona percorsa dal fuoco);



tutto ciò premesso, questa Soprintendenza,

ritiene che il progetto, sia nella versione originaria che in quella proposta come "Alternativa 1" non possa essere valutato positivamente in considerazione delle motivazioni su espresse;

pertanto,

esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto in quanto incompatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio in cui esso si inserisce.

In riferimento alle attività di tutela connesse al profilo archeologico dell'area su cui ricade l'intervento in oggetto,

- esaminati gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive integrazioni;

- esaminata la ViARCH redatta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 dal dott. A. Mesisca, Archeologo di I Fascia iscritto n. 2650 all'elenco operatori abilitati MiBACT, e visionate le Carte del Survey Archeologico e delle Interferenze e del Rischio Archeologico ad essa allegate (REMCA_D39 e D40), la Scrivente rileva quanto segue:

- *l'area interessata dall'intervento, sebbene non sottoposta a provvedimenti di tutela diretta o indiretta ai sensi della normativa vigente, si situa in un comprensorio di indubbio interesse archeologico, caratterizzato dalla diffusa presenza di evidenze che ne attestano l'assidua e ininterrotta frequentazione antropica dall'età pre – protostorica a quella medievale (cfr., tra l'altro, L. La Rocca, C. Rescigno, "Carta Archeologica del percorso beneventano del Regio Tratturo e del Comune di Morcone", in AA.VV., I Quaderni di Oebalus, 2, 2010). Nella difficoltà di delineare, a causa della sporadicità e la disorganicità dei dati archeologici finora reperiti, un esauriente e complessivo quadro ricostruttivo delle dinamiche insediative del territorio in esame, è pur sempre possibile evidenziare già per le fasi più antiche (pre-protostoria, età del Ferro, età arcaica) un'organizzazione del territorio a piccoli nuclei abitati e sporadiche fattorie dislocate lungo una fitta viabilità interna minore, con maggiore concentrazione di evidenze lungo i tracciati dei futuri tratturi. Tale tendenza diviene poi sistematica e ben strutturata in età sannitica (VI – III sec. a. C.), nel corso della quale, all'interno di un ambito territoriale ben delimitato (pagus), si diffonde per l'appunto un modello "a villaggi sparsi" (c.d. paganico – vicano), basato su un'economia di tipo agricolo – pastorale di sfruttamento alternato delle zone pedemontane e d'altura, con distribuzione di strutture aventi funzioni differenziate (vici, fora, templa, oppida, ecc.) ed insediamenti strategicamente dislocati lungo le principali vie armentizie di collegamento tra l'Abruzzo meridionale e la Daunia (tratturi di Castel di Sangro – Lucera e il Pescasseroli – Candela). Sostanziali modifiche a questo assetto, seppur con frequenti fenomeni di continuità, si registrano soltanto a seguito della conquista romana del territorio e del conseguente impianto di imponenti ville rustiche a vocazione agricola a lunga e, talvolta, lunghissima continuità di vita (dall'età tardo – repubblicana a quella età tardo - imperiale), la cui presenza è attualmente indiziata, oltre che dalla scoperta di notevoli resti murari, anche da frequenti ed estesi areali di materiali fittili e ceramici, significativamente individuati lungo i principali assi stradali.*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Messo fortemente in crisi già nel corso del III sec. d. C., il sistema di sfruttamento agricolo romano cede poi gradualmente il passo, a seguito del progressivo abbandono delle campagne in atto per tutta l'età tardo-antica e longobarda, ad un nuovo modello insediativo venuto poi a perfezionarsi nel corso del Medioevo (c.d. incastellamento), incentrato sulla diffusione di piccoli nuclei fortificati d'altura, chiusi e raggruppati, di cui si conoscono, nel caso di specie, soltanto esigue e sporadiche testimonianze;

- *il tracciato del cavidotto esterno e parte della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori MG.01 – MG.08 andrà a ricadere in corrispondenza o in prossimità del percorso del tratturello di Toppo – Libbrone, probabile diramazione del succitato Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, fascia lungo la quale sarà più probabile individuare, per via delle dinamiche insediative antiche sintetizzate sopra, elementi e/o livelli di frequentazione di interesse archeologico (REMCA_D40);*
- *analogamente, il tracciato del cavidotto esterno che ricalca la viabilità comunale e provinciale S.P. 87 e ex S.S. 87 nel territorio comunale di Pontelandolfo (loc. S. Caterina), interferisce con l'ipotetico tracciato del tratturello S. Lorenzello – Cuffiano, probabile via di collegamento tra la Valle Telesina e la Valle del Tammaro;*
- *per quanto concerne il posizionamento degli aerogeneratori, si segnala poi la prossimità dell'area di progetto MC.05 a due areali noti per il rinvenimento di industria litica, ceramica d'impasto e comune, ceramica a vernice nera e materiali edilizi vari (siti N189 e 199, loc. Toppo Mondolfo – Monti – Masseria Cocci); la prossimità delle aree di progetto MC.06, 07 e 08 a vasti areali di dispersione di materiali d'epoca sannitica, ellenistico – repubblicana e imperiale romana (siti 121 – 125, loc. Monti – S. Maria – Toppo Libbrone); la vicinanza degli aerogeneratori MC.9, 10 e 11 ad aree di dispersione di ceramica d'impasto, a vernice nera e comune (siti 110 – 112, B14); la presenza, nell'area di progetto M.02 e P.13, di costruzioni a secco c.d. “capanne a tholos”, utilizzate come ricoveri pastorali in correlazione alla rete degli antichi tratturi (loc. Laganella, Monte Forgioso, Serra La Franca).*

Ciò premesso,

- **visto** l'art. 28 comma 4 del D.lgs. 42/2004;
- **visto** l'art. 25 del D.lgs. 50/2016;
- **vista** la Circolare DG – AR n. 1/2016 contenente la disciplina relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- **considerato** che, sulla base della ViARCH succitata, ai siti di progetto MC.01 - 11, alla connessa viabilità e al tratto di cavidotto ricadente su terreni agricoli è stato attribuito un rischio archeologico medio (REMCA_D40);
- **considerato** che al sito della stazione elettrica e al cavidotto esterno è stato attribuito un rischio archeologico basso;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- **considerato** che in occasione della ricognizione archeologica effettuata il 17/03/2021 la visibilità dei suoli è risultata rilevabile in corrispondenza dei siti MC.01 – 05 e della stazione elettrica (Unità di Ricognizione 1 - 5), mentre è risultata parzialmente rilevabile/non rilevabile in corrispondenza dei restanti siti MC.06 – 11 e del cavidotto, impedendo così una più puntuale valutazione del rischio archeologico connesso alle lavorazioni di cui trattasi (REMCA_D39);
- **considerato** che, per le ragioni fin qui esposte, si ritiene che l'opera a farsi possa avere un impatto potenzialmente distruttivo sulle evidenze archeologiche eventualmente preservatesi nel sottosuolo,

questa Soprintendenza, per tutto quanto premesso e considerato, al fine di garantire la tutela dei beni di interesse archeologico eventualmente conservatisi nel sottosuolo, richiede la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 commi 8 e ss. Del D.lgs. 50/2016, subordinando il rilascio del proprio parere all'esecuzione di saggi archeologici preliminari a farsi sotto la sorveglianza di professionisti archeologi in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia con congrua esperienza lavorativa, i cui curricula andranno preventivamente sottoposti all'approvazione di questo Ufficio.

Sudette indagini, il cui numero e la cui ubicazione andranno successivamente stabiliti con la messa a punto di un apposito piano – saggi, dovranno essere condotte mediante scavo cauto e per livelli successivi fino al raggiungimento dei livelli archeologicamente sterili, provvedendo ad un'adeguata pulizia delle sezioni esposte al fine di evidenziare tutte le unità stratigrafiche intercettate.

In caso di rinvenimento di depositi e/o di strutture di interesse archeologico, lo scavo dovrà essere completato secondo il metodo stratigrafico, rispettando le indicazioni impartite dal funzionario archeologo territorialmente competente, le quali possono prevedere, all'occorrenza, ampliamenti dell'area di indagine, scavi in estensione (anche manuali), nonché l'aumento del numero degli operatori specializzati da impiegare in cantiere.

I reperti mobili eventualmente rinvenuti in corso d'opera dovranno essere sottoposti a lavaggio e a precatalogazione, nonché conservati in apposite cassette da far pervenire a questo istituto nelle modalità stabilite dalle "Norme per la consegna dei dati e dei reperti archeologici" prot. n. 16364 – A del 19/11/2019, disponibili al seguente link:

<https://www.sopri-caserta.beniculturali.it/getFile.php?id=2937>

Ove la conservazione delle evidenze individuate dovesse rivelarsi incompatibile con la realizzazione delle opere a farsi, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere varianti anche sostanziali al progetto presentato al fine di garantire la tutela dei beni rinvenuti.

Tutte le indagini succitate, nonché le eventuali, successive operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della Committenza.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

f

Tanto rappresentato, si resta in attesa di formale comunicazione (con anticipo di almeno 10 gg lavorativi) dei curricula degli archeologi incaricati e della data di inizio delle attività al fine di poter predisporre le necessarie attività di controllo.”;

VISTA la nota prot. n. 146644 del 28/12/2021, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 43889 del 29/12/2021, con la quale la DG-CRESS del MiTE ha comunicato l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali da parte del proponente;

VISTA la nota prot. n. 4776 del 09/02/2022 con la quale il Servizio II di questa Direzione Generale ABAP, in riferimento alla nota prot. n. 19105 del 27/10/2021 della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, ha comunicato quanto di seguito riportato:

“In riferimento all’oggetto e a riscontro delle note di codesto Servizio V prot. n. 32168 del 04/11/2020, n. 36747 del 16/12/2020 e n. 35675 del 22/10/2021, considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP di Caserta e Benevento con nota prot. n. 20756 del 19/11/21, assunta agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 39104 del 22/11/2021, per quanto di competenza, si comunica quanto segue. Il progetto in questione prevede la costruzione di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori da 4,5MW ciascuno e di ulteriori opere connesse, ossia la realizzazione di nuovi assi stradali di raccordo con la viabilità ordinaria e l'attraversamento di corsi d'acqua mediante cavidotti. Considerato quanto comunicato dalla Sabap di Caserta e Benevento con nota prot. 20756 del 19/11/2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. 39104 del 22/11/2021, il territorio in questione ha un potenziale archeologico diffuso che necessiterebbe di essere indagato maggiormente al fine di poter verificare l'effettivo impatto del progetto sul patrimonio archeologico; tuttavia in considerazione delle maggiori e prevalenti criticità paesaggistiche già evidenziate nel medesimo parere, si ribadisce il parere negativo alla realizzazione delle opere in progetto. Si precisa inoltre che, qualora dovesse esserci un seguito per la procedura in progetto, dovranno essere tenute in conto le prescrizioni archeologiche indicate dalla Sabap di Caserta e Benevento nel parere subprocedimentale sopracitato.”;

CONSIDERATO che l'impianto eolico previsto in progetto si compone di 11 aerogeneratori di potenza pari a 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN), Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN), per il quale è stata prevista una soluzione “Alternativa 1” che contempla la realizzazione di n. 8 aerogeneratori;

CONSIDERATO che gli aerogeneratori sono costituiti da torri tubolari in acciaio con altezza massima al mozzo di 119 mt e diametro del rotore di 162 mt, per un'altezza massima complessiva di 200 mt;

CONSIDERATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione delle seguenti opere:

- realizzazione di nuovi assi stradali di penetrazione che dalla viabilità principale esistente raggiungono le aree di installazione degli aerogeneratori e creazione delle relative piazzole;
- installazione di n. 11 aerogeneratori (di cui n. 10 ricadenti nel comune di Morcone e n. 1 nel comune di Campolattaro) con potenza pari a 4,5 MW ciascuno per una potenza complessiva di 49,5 MW ed altezza pari a



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

200 metri; soluzione “Alternativa 1” che contempla la realizzazione di n. 8 aerogeneratori di aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- n. 7 turbine da 6,2 MW e n. 1 turbina (MC06) da 6,1 MW del tipo Vestas V162;
 - altezza hub = 119 m e diametro del rotore pari a 162 m;
 - altezza massima = 200 m;
 - potenza massima installata = 49,5 MW;
 - eliminazione degli aerogeneratori denominati: MC01, MC10 e MC11;
 - Spostamento degli aerogeneratori MC02 (spostamento di circa 15 mt nella direzione sud) e MC07 (spostamento di circa 170 mt nella direzione nord);
- cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT ubicata nel comune di Pontelandolfo e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e relativo attraversamento di corsi d’acqua per la realizzazione di tali cavidotti;
- ampliamento della SE “Pontelandolfo” mediante la realizzazione di una nuova sezione 380 kV e riclassamento a 380 kV dell’elettrodotto 150 kV “Pontelandolfo – Benevento 3”;

CONSIDERATO che, in assenza di una tavola dettagliata riassuntiva delle aree tutelate ai sensi del D. Lgs 42/2004, Parte Seconda e Parte Terza, ricadenti nell’area in esame e nelle aree contermini - Area Vasta d’Indagine (AVI), così come definite dalle linee guida del D.M. del 10.09.2010, non è stato possibile verificare se l’impianto ricade o è limitrofo a tali aree tutelate, in quanto, nonostante le puntuali richieste in merito avanzate dalla Soprintendenza ABAP competente per territorio, come integralmente riportato sopra tramite citata nota prot. n. 15340 del 03/12/2020, la documentazione integrativa prodotta dalla Società proponente è risultata carente come di seguito specificato:

- non sono stati rappresentati alcuni impianti ovvero parte di impianti già realizzati; non sono stati rappresentati, ugualmente, alcuni impianti autorizzati e in corso di realizzazione, non sono stati rappresentati gli impianti eolici in corso di autorizzazione (cfr. integrazione alla tavola REMCA_D20);
- nessuna delle tavole richieste contiene l’individuazione delle aree contermini così come definite dalle linee guida del D.M. del 10.09.2010;
- la certificazione di destinazione urbanistica dei Comuni di Morcone, Campolattaro e Pontelandolfo non riguarda le aree contermini;
- nella certificazione del Comune di Morcone non è espressamente dichiarata l’assenza o l’esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004, bensì è indicata la dicitura: *“vengono fatti salvi eventuali vincoli di natura paesaggistica istituiti “ope legis” a norma dell’art. 142 del D.Lgv. n. 42/2004”;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

- la certificazione rilasciata dal comune di Pontelandolfo non riporta espressamente l'eventuale esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004;
- nessuna delle tavole prodotte è stata elaborata su ortofoto;
- in merito alle particelle gravate da usi civici, manca la certificazione rilasciata dal relativo Comune;
- nelle tavole grafiche integrative in merito ai vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, non vengono riportati i laghi (ex art. 142 c. 1 lett. b) del D. Lgs 42/2004) presenti nella zona oggetto di intervento e nelle aree contermini, nonostante vi sia presente, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il lago Spino, nelle immediate vicinanze nel territorio comunale di Morcone;
- i fotoinserimenti presentati non sono realistici, poiché si tratta di modelli tridimensionali colorati e di render realistici inseriti correttamente all'interno di una fotografia reale dei luoghi oggetto di trasformazione, pertanto non funzionali alla valutazione dell'impatto ambientale dell'intervento in oggetto;
- mancano le richieste istruttorie urbanistica e paesaggistica dei Comuni in cui sono presenti le opere di intervento e nelle rispettive aree contermini nonché laddove vi siano attraversamenti di corsi d'acqua e/o altri siti tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nonché copia del verbale della Commissione locale per il paesaggio, tavole grafiche con indicazione di materiali e finiture ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 e la proposta di provvedimento autorizzativo in merito ai lavori in oggetto;
- mancano i richiesti rendering fotografici *post operam* realizzati in riferimento a punti di vista significativi e in riferimento ai beni sottoposti alla disciplina della parte Seconda e Terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- mancano approfondimenti quali render fotorealistici ed ogni altro elaborato utile alla valutazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 in merito agli interventi di attraversamento di valloni e corsi d'acqua (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: vallone del Cocco e Lombardone);
- mancata o non esaustiva individuazione del beni tutelati ex art.10 ovvero *ope legis* (Parte Seconda del D. Lgs42/2004) all'interno dell'Area Vasta d'Indagine (AVI);
- mancata individuazione delle evidenze archeologiche presenti nell'AVI;
- carenza di elaborati idonei ad approfondire l'impatto visivo cumulativo prodotto dall'inserimento nel contesto paesaggistico dell'impianto in esame;

CONSIDERATO che, al contrario di quanto riportato nella documentazione trasmessa dal proponente, per quanto noto, i provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nel territorio direttamente interessato dall'impianto in progetto sono i seguenti:

- ex art. 142 c. 1 lett. c) del D. Lgs 42/2004: *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”, poiché l'impianto attraversa almeno due corsi d'acqua presenti sul territorio;

- ex art. 142 c. 1 lett. g) del D. Lgs 42/2004: *“territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definite dall'art. 2 co. 2 e 6 del D.lgs. 227/2001”*, la cui perimetrazione riportata non risulta esaustiva, in particolare per quanto riguarda le aree percorse dal fuoco, che in base a quanto emerge dalle tavole presentate, vengono intercettate sono a ridosso delle aree di progetto e quindi potenzialmente interferite da viabilità interna o cavidotti di progetto; la perimetrazione delle aree boscate non risulta sufficientemente approfondita, anche a confronto con quella riportata sul Sitap;
- ex art. 142 c. 1 lett. f) del D. Lgs 42/2004: *“i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”*, poiché con Legge 205/2017 è stato istituito il Parco Nazionale del Matese, la cui perimetrazione, in corso di approvazione, comprende potenzialmente tutta l'area interessata dall'impianto;

e nelle aree contermini:

- ex art. 136 del D. Lgs 42/2004, D.M. 6 aprile 1973 *“Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico di parte del territorio comunale di Pontelandolfo”*, nelle vicinanze dell'impianto;
- ex art. 136 del D. Lgs 42/2004, D. M. 18 aprile 1985 *“Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico di zone del comprensorio del massiccio del Matese”*, nell'Area Vasta d'Indagine - AVI;
- ex art. 136 del D. Lgs 42/2004, D. M. 28 marzo 1985 *“Integrazione della Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico riguardante l'intero territorio comunale di S. Gregorio Matese. Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico del gruppo montuoso del Matese”*, che amplia il precedente, nell'AVI;
- ex art. 142 c. 1 lett. b) del D. Lgs 42/2004: *“i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”*, per la presenza documentata di laghi nell'AVI, tra cui lo stesso lago di Campolattaro;
- ex art. 142 c. 1 lett. c) del D. Lgs 42/2004: *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*, per la presenza di corsi d'acqua, oltre che nella stessa area di progetto, anche nei territori contermini al progetto;
- ex art. 142 c. 1 lett. f) del D. Lgs 42/2004: *“i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”*, in quanto sono presenti territori del Parco Regionale del Matese e, inoltre, si fa presente nuovamente che con Legge 205/2017 è stato istituito anche il Parco Nazionale del Matese, la cui perimetrazione, in corso di approvazione, comprende sicuramente territori situati nelle aree contermini al luogo interessato dall'impianto;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

- ex art. 142 c. 1 lett. g) del D. Lgs 42/2004: “*territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definite dall’art. 2 co. 2 e 6 del D.lgs. 227/2001*”, presenti in abbondanza nell’AVI, oltre che nella stessa area di progetto;
- ex art. 142 c. 1 lett. h) del D. Lgs 42/2004 “le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici”, poiché manca la certificazione rilasciata dal relativo Comune in merito alla loro assenza nei territori gravati dal progetto e nell’AVI di riferimento;

CONSIDERATO che l’impianto si colloca nei pressi dei centri storici dei Comuni di Morcone, Pontelandolfo, Campolattaro e Sassinoro, nelle aree contermini – AVI – al progetto si annoverano i seguenti immobili tutelati con provvedimenti ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004:

- **Morcone:**

1. “Collegio Redentorista e Chiesa della SS. Annunziata ”, ubicato alla via Achille Sannia, foglio n. 53, p.lla n. 512 sub. 1, p.lla n. 514, p.lla n. 516 sub. 2 graff. con p.lla 868, p.lla n. 510, p.lla n. 513, p.lla n. 515, p.lla n. H. - D.D.R. 922 del 14/01/2011

- **Pontelandolfo:**

1. Torre 20 mt. Sec. XIV – (Carafa) (fg 21 p.lla 39) D.M. 19.5.1954;
2. Avanzi di mura di cinta del castello feudale. D.M. 19.10.1913;
3. Palazzo Rinaldi – Via Felice Mortello , vico 3° (fg 21 p.lla 139) Dichiarazione Art.4 prt. 2182 del 4.2.1988;
4. “Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 1”, ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, p. n. 46 sub. 1 – 2. - D.D.R. n. 1153 del 25/11/2011;
5. “Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 2”, ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 2 già Via Castello, riportato in catasto al fg. n. 21,p.lla n. 47 sub. 1 – 2. – D.D.R. n. 1154 del 25/11/2011;
6. “Fabbricato in Via Pianelle”, ubicato alla via Pianelle II, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, particella n. 65 sub. 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 8 - D.D.R. n. 1152 del 25/11/2011;

- **Campolattaro:**

1. La Taverna – contr. Toppi – (fg 3 p.lla 161) D.M. 21.6.1990;
2. Castello medievale, fg 9 p.lle 160, 166, 167, 168, 443, 444, 445, 602) D.M. 17.4.2000;

al contrario di quanto emerge dalla documentazione presentata dalla Società proponente;

CONSIDERATO che l’intervento in oggetto si colloca nell’ambito del sistema di colline che fanno da sfondo all’ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall’invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d’acqua, al confine tra la Campania e il Molise, e considerato che tale lago artificiale, oltre ad essere tutelato ai



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

sensi dell'art.142, co. 1 lett. b) del D. Lgs 142/2004, costituisce anche Oasi naturalistica WWF "Lago di Campolattaro";

CONSIDERATO che il territorio oggetto di intervento è caratterizzato dalla presenza di un lago carsico nel comune di Morcone, dalla presenza del Parco Regionale del Matese, e dal 2017, anche Parco Nazionale del Matese, non riportato nella documentazione presentata dal proponente;

CONSIDERATO che nelle aree contermini sono presenti anche SIC, ZSC e ZPS, che evidenziano la notevole valenza paesaggistica dell'area in esame, e che tuttavia non sono state oggetto di una specifica valutazione nell'ambito della documentazione presentata dal proponente, che anzi, omette la presenza della ZPS "Invaso del Fiume Tammaro", localizzata a circa 200 m dal progetto, mentre è attestata la vicinanza dell'impianto all'area S.I.C. IT 8020009 Pendici Meridionali del Monte Mutria, posta ad una distanza di 380 m;

CONSIDERATO che l'area in esame è caratterizzata da una forte vocazione naturalistica e agricola, attestata dalla presenza di aree coltivate e boscate, nonché dalla presenza, lungo il percorso, di un tratturo storico e dei tratturelli ad esso collegati, che per secoli hanno rappresentato l'asse portante dell'economia locale;

CONSIDERATO che il tracciato del cavidotto esterno e parte della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori MG.01 – MG.08 andrà a ricadere in corrispondenza o in prossimità del percorso del tratturello di Toppo - Libbrone, probabile diramazione del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, fascia lungo la quale è probabile individuare, per via delle dinamiche insediative antiche sintetizzate sopra, elementi e/o livelli di frequentazione di interesse archeologico (REMCA_D40);

CONSIDERATO che, analogamente, il tracciato del cavidotto esterno che ricalca la viabilità comunale e provinciale S.P. 87 e ex S.S. 87 nel territorio comunale di Pontelandolfo (loc. S. Caterina), interferisce con l'ipotetico tracciato del tratturello S. Lorenzello – Cuffiano, probabile via di collegamento tra la Valle Telesina e la Valle del Tammaro;

CONSIDERATO che, per quanto concerne il posizionamento degli aerogeneratori, è da segnalare la prossimità dell'area di progetto MC.05 a due areali noti per il rinvenimento di industria litica, ceramica d'impasto e comune, ceramica a vernice nera e materiali edilizi vari (siti N189 e 199, loc. Toppo Mondolfo – Monti – Masseria Cocci); la prossimità delle aree di progetto MC.06, 07 e 08 a vasti areali di dispersione di materiali d'epoca sannitica, ellenistico – repubblicana e imperiale romana (siti 121 – 125, loc. Monti – S. Maria – Toppo Libbrone); la vicinanza degli aerogeneratori MC.9, 10 e 11 ad aree di dispersione di ceramica d'impasto, a vernice nera e comune (siti 110 – 112, B14); la presenza, nell'area di progetto M.02 e P.13, di costruzioni a secco c.d. "capanne a tholos", utilizzate come ricoveri pastorali in correlazione alla rete degli antichi tratturi (loc. Laganella, Monte Forgioso, Serra La Franca);

CONSIDERATO che alcuni aspetti progettuali non sono stati sufficientemente approfonditi ed illustrati, ad esempio gli attraversamenti di valloni e corsi d'acqua, e a tale proposito si evidenzia che lungo l'attraversamento del vallone Lombardone, pur essendo previsti interventi invasivi, quali mensole in acciaio inox su cui adagiare i cavi elettrici (cfr. Tav, REMCA_D23A_REV1), mancano i fotoinserimenti necessari per consentire una adeguata valutazione dell'impatto di tale intervento sul paesaggio circostante;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

RILEVATO che la documentazione trasmessa dalla Società proponente ha riscontrato solo in parte le richieste di integrazione documentale formulate dalla Soprintendenza competente, presentando informazioni lacunose, non delineando in maniera chiara e univoca l'impatto paesaggistico dell'impianto in progetto in quanto le tavole grafiche prodotte non consentono di avere un inquadramento complessivo ed organico dell'area, poiché limitate al posizionamento degli aerogeneratori con i relativi cavidotti su diverse tavole di inquadramento, senza consentire una più approfondita analisi del territorio e delle aree vincolate ai sensi della parte Seconda e Terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, non essendo riportata neanche una esaustiva analisi delle aree contermini all'impianto – Area Vasta d'Indagine, come previsto invece dal D.M. del 10/09/2010, recante le “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

RITENUTO che il parco eolico in progetto si colloca in posizione sommitale rispetto alla piana del Tammaro, risultando pertanto visibile da numerosi punti di vista nel raggio di decine di chilometri, e a ridosso delle fasce boschive sopra menzionate, alterando in diversi punti il naturale andamento orografico dei terreni a causa della viabilità collegata all'impianto e del percorso dei cavidotti, che intercettano almeno due corsi d'acqua esistenti;

RITENUTO che l'impianto eolico in progetto si colloca nelle immediate vicinanze di altri impianti esistenti, nonché di altri approvati e/o in corso di realizzazione, occupando una nuova area, non ancora del tutto presidiata da impianti eolici, che partendo dalla porzione più occidentale, verso Pietroja e Cerreto Sannita, mira ad impegnare una nuova fascia di territorio che si estenderà verso il citato verso il lago di Campolattaro, pregiudicandone la visuale da diversi punti del bordo lago e da diversi punti di vista, andando a riempire le porzioni di skyline ancora libere e determinando un impatto visivo cumulativo altrettanto notevole da diversi punti di vista, anche significativi sotto il profilo paesaggistico;

RITENUTO che la mancata considerazione di alcuni impianti o parte di essi, già realizzati o autorizzati e in corso di realizzazione, non consenta una sufficiente analisi degli impatti visivi cumulativi che la realizzazione dell'impianto comporterebbe sul territorio in esame, come prescritto invece nel D.M. del 10/09/2010, recante le “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

RITENUTO che la realizzazione dell'impianto eolico in progetto, caratterizzato da aerogeneratori (nel numero di undici secondo la prima versione progettuale e nel numero di otto secondo la soluzione “Alternativa 1”) alti 200 metri, comporterebbe l'infittimento di aerogeneratori, determinando un notevole “effetto selva” e creando una sorta di muro-rompi-vista, nonché l'alterazione sostanziale delle visuali fruibili “da e verso” le aree boscate, i corsi d'acqua, i laghi, i centri storici (tra i quali quello di Pontelandolfo soggetto a vincolo ai sensi del D.M.06.04.1973 pubblicato in G.U. n. 155 del 18.06.1973) e gli immobili tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la cui presenza non è stata sufficientemente approfondita, non essendo stati nemmeno individuati nella documentazione trasmessa, e di conseguenza non è stata sufficientemente valutata;

RITENUTO che la realizzazione dell'impianto in oggetto comporterebbe la definizione di un nuovo skyline di tipo industriale del tutto estraneo alle caratteristiche agro pastorali dei siti;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RITENUTO che l'impianto in progetto, che sorgerà a circa 380 metri di distanza dalle pendici del Monte Mutria, è caratterizzato dalla installazione di aerogeneratori di altezza massima pari a 200 m e, pertanto, di dimensioni fuori scala rispetto alle componenti naturalistiche presenti nelle aree interessate, e che in alcuni tratti tali aerogeneratori sono collocati nelle immediate vicinanze delle aree sottoposte a tutela (l'aerogeneratore MC01 si colloca troppo vicino al confine dell'area SIC; gli aerogeneratori MC05 e MC06 sono a ridosso della zona ZPS, bosco e zona percorsa dal fuoco);

RITENUTO che il territorio in questione presenta un potenziale archeologico diffuso che necessiterebbe di essere indagato maggiormente al fine di poter verificare l'effettivo impatto del progetto sul patrimonio archeologico, per le considerazioni ampiamente illustrate sopra, e precisando inoltre che, qualora dovesse esserci un seguito per la procedura in progetto, dovranno essere tenute in conto le prescrizioni archeologiche indicate dalla Sabap di Caserta e Benevento nel parere sub-procedimentale sopracitato;

RITENUTO che la documentazione presente agli atti, consente sommariamente, in quanto lacunosa, di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio e dal DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio, e che pertanto ci si esprime esclusivamente sulla base della documentazione presentata ed in rapporto a quanto di propria conoscenza in riferimento allo stato attuale dei luoghi;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al su richiamato DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" di questa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Renexia S.p.A., con nota prot. n. 172 del 07/08/2020, successivamente perfezionata con nota prot. n. 219 del 2/10/2020, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, concernente l'intervento individuato come **“Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN), Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN)”**.

Il Responsabile del procedimento
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it